

L'iniziativa

«MaM», ecco il progetto per gestire e rilanciare le stazioni dell'arte nel Metrò

NAPOLI Si chiama MaM, Museo aperto della **Metropolitana** di Napoli. È il progetto su cui punta il Comune di Napoli per gestire il patrimonio di oltre 100 opere d'arte sparse nelle varie stazioni della metro e che presto diventeranno molte di più con l'apertura delle nuove stazioni dell'arte.

Si tratta di un lavoro che il Comune affiderà ad un soggetto proponente tramite gara di evidenza pubblica. In pratica, Palazzo San Giacomo ha recepito e fatta propria l'idea progettuale, che per norma deve mettere a gara, presentata da otto soggetti proponenti: **Metropolitana** di Napoli (che è la mandataria del progetto); Società cooperativa Culture (CoopCulture); Gesac Spa; Ansaldo Sts Spa; Ferrarelle Spa; Msc Cruise Sa; Laminazione Sottile Spa; **Metropolitana milanese** Spa.

La delibera di giunta comunale per la messa a gara della ge-

In arrivo in giunta
Il progetto messo a gara di partenariato pubblico-privato va in giunta entro fine marzo

stione dell'enorme patrimonio artistico presente nelle stazioni del metrò, quindi la creazione di una Fondazione che se ne occupi, sta ultimando il giro degli uffici di palazzo San Giacomo: l'iter dovrebbe concludersi entro metà marzo, poi l'atto approderà sul tavolo di sindaco e assessori. Al progetto presentato dalla **Metropolitana** nel 2018 lavora Attilio Auricchio, il capo di Gabinetto del sindaco, con il coinvolgimento degli uffici dell'assessorato alla Cultura.

La Convenzione con l'aggiudicatario — spiegano da Palazzo San Giacomo — durerà 12 anni ed il valore dell'investimento è di 3.110.000 euro più Iva, di cui 1.750.000 per acquisto opere

d'arte da installare all'interno delle stazioni della linea 1. Perché la vera novità è che la Fondazione potrà portare nuove opere all'interno delle stazioni della metro oltre che gestire quelle

che già ci sono. La proposta progettuale, per la quale il Comune dichiarerà la «pubblica utilità» prima di metterla a gara, prevede tra l'altro che chi si aggiudicherà la gara sulla base del progetto predefinito si occuperà della ristrutturazione e manutenzione

delle opere esistenti. La Fondazione avrà a disposizione uno spazio di circa 100 metri quadrati nella stazione di piazza Municipio nella quale sarà impiantato un *contact store*, spazio pubblico dove sarà promosso il MaM e le attrazioni storico culturali cir-

costanti le fermate della metro. Sarà — spiegano in Municipio — il luogo progettato per comunicare e rafforzare l'esperienza della visita alle stazioni dell'arte, diventando una tappa quasi obbligatoria per il turista ed il pubblico interessato. Ma sarà anche il luogo dal quale far partire o continuare le visite guidate al MaM e recuperare informazioni. Un ulteriore spazio sarà affidato alla Fondazione all'interno della stazione dei Colli Aminei, destinato a laboratori creativi, ad accogliere opere e performance di giovani artisti e designer, reading, incontri per il coinvolgimento dei residenti e *contamination lab* per uno scambio di innovazioni e prototipi tra il MaM e Università e centri di ricerca. Gli spazi saranno gestiti secondo le direttive impartite dal direttore di esercizio del gestore della Linea **Metropolitana** circa l'uso e la regolazione degli accessi. Nel progetto — spiegano sempre in Municipio — sono previste visite guidate gratuite o a basso costo, prenotabili tramite App, tra cui quelle didattiche a

partenza fissa di carattere generale e dedicate alla esplorazione dei caratteri peculiari delle stazioni del MaM; visite tematiche e di approfondimento, dedicate alle mostre temporanee con

l'utilizzo di supporti digitali; percorsi e tour tematici per la scoperta ed il rilancio di luoghi inediti o dimenticati sfruttando i sotterranei delle stazioni della Linea 1 per riemergere e scoprire il patrimonio artistico napoletano; *work shop* per scuole di ogni ordine e grado per promuovere

nei giovani la conoscenza del territorio cittadino; attività per le famiglie dedicate all'esplorazione della città e del MaM attraverso la **Metropolitana** e le strade più ricche di suggestioni. Ovviamente, per le guide turistiche che verranno assunte nella Fondazione sarà indispensabile la conoscenza di inglese, spagnolo, francese, tedesco, giapponese e cinese.

Il bando prevede oltre alla Fondazione che gestirà il progetto, che sarà composta dai soggetti proponenti, anche un comitato tecnico scientifico come illustra la norma: sarà composto da 5 componenti, 3 dei quali espressi dai soci, uno dal Comune di Napoli ed un altro dal soggetto gestore delle stazioni della **Metropolitana**.

La mission del comitato è di offrire consulenze di carattere tecnico scientifico in presenza di richieste da parte del comitato direttivo della fondazione e esprimere un gradimento vincolante sulle nuove opere d'arte da installarsi nel MaM. Se i tempi verranno confermati, entro l'estate il progetto potrebbe decollare. Le stazioni dell'arte della metro ne avrebbero veramente bisogno.

Paolo Cuzzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

100

e anche più le opere d'arte già installate nelle stazioni della metro

3,1

i milioni di euro a disposizione
Di questi 1.750 mila euro per nuove opere

L'attrazione
Uno scorcio della stazione della metro di Toledo, molto visitata



